

LOUVAIN –LA-NEUVE

**Città di nuova fondazione creata per l'Università,
realizzata dall'Università (privata)**

(prof. Michel Woitrin)

1.Storia

L'Università di Louvain è stata creata nel 1425 dal papa Martino V, nella città di Louvain (Leuven in fiammingo), una regione di lingua olandese.

Per diversi secoli, la lingua parlata all'Università era il latino.

*

Dopo la Rivoluzione francese (1794), l'Università viene chiusa. Nel 1834 viene riaperta dai vescovi belgi.

La lingua parlata all'Università è in prima battuta il francese, inseguito il fiammingo.

Dal 1963, e in particolare dopo il 1968, i milieu fiamminghi più radicali esigono la partenza dei francofoni (“Walen buiten” ovvero “fuori i Valloni”).

*

Le autorità della sezione francofona dell'Università finiscono per accettare l'idea di lasciare Leuven in cambio di garanzie giuridiche e finanziarie.

Nasce allora il “sogno” o il “grande disegno” di costruire una piccola città universitaria il più possibile “normale” e non un “ghetto-campus-torre d'avorio” tanto in voga all'epoca.

2. La città

L'ideazione della città prende forma nel corso di 5 anni (dal 1963 al 1968) attraverso riflessioni, viaggi di studio, preparativi segreti.

Per costruire una città dal niente è necessario:

- un terreno disponibile
- un progetto “volontarista”
- immaginare una metodologia.

3. Il terreno

L'UCL decide di acquistare un terreno libero, di 920 ettari, con i finanziamenti statali, a prezzo conveniente, appena a 30 Km di distanza da Bruxelles, nella regione francofona (Brabant wallon), situato tra la ferrovia Bruxelles-Namur e l'autostrada (in progetto) Bruxelles-Namur.

*

I **920 ettari** sono suddivisi come segue:

-350 ettari per la città in senso stretto (compresa in un cerchio di raggio di 1 km corrispondente a una dimensione pedonale di una città del XII secolo)

-150 ettari, poi diventati 200 ettari, poi 250 ettari per il Parco scientifico (+ di 100 imprese, 4.000 occupati)

-200 ettari di foresta da conservare (18 cervi)

-60 ettari di campo da golf

+

-una riserva di terreni per la realizzazione di progetti di espansione, o per correggere gli errori passati.

La scelta della localizzazione non è stata facile: numerose aree non erano disponibili a causa della concorrenza tra università (esempio Charleroi nouvelle)

Cercavamo una città esistente disposta ad ospitarci possibilmente servita dalla ferrovia. Tutte le città dell'area Wavre-Limal-Bierges rifiutano la nostra proposta.

Fummo così "costretti" a realizzare soli una nuova città, a portarci la ferrovia, ad attirare residenti e attività commerciali. Una bella sfida!

Si diceva "un'idea in mezzo ai campi".

4. Un progetto “volontariste”

I 9 principi del piano direttore del 1970:

- 1) una città a scala umana
- 2) il luogo rappresenta l'elemento generatore della città (la vallata, le piccole colline devono essere preservate e definire i futuri quartieri)
- 3) l'Università deve essere integrata nella città (mixité generalizzata)
- 4) l'Università è il motore della città*
- 5) la città è pensata prima di tutto per i pedoni (per il dialogo)
- 6) realizzare fin dall'inizio un'atmosfera urbana
- 7) concepire un processo flessibile
- 8) immaginare un centro urbano dal “volto umano” (con diversi tipi di animazione urbana)*
- 9) una città integrata con l'ambiente (definita da un margine evidente)

Il progetto dello spazio pubblico rappresenta un ingrediente fondamentale per ottenere un risultato soddisfacente: l'arte di comporre e armonizzare i pieni e i vuoti nel tessuto urbano. Abbiamo imparato l'importanza della varietà delle “sequenze visive” e delle prospettive urbane.

In questi principi si rilegge il fatto che la città sia stata pensata per l'Università (per favorire il dialogo inter-facoltà), dall'Università (che ha concepito e controllato la realizzazione del piano), da un'Università privata che ha una funzione pubblica (la metà dei diplomati della regione francofona provengono dall'UCL).

5. Il metodo

a) programmare una città

E' difficile spiegare agli urbanisti che un'Università desidera realizzare non un campus-ghetto ma una città "vera".

Nel 1967, in "segreto" decisi di contattare l'architetto Victor Gruen (di origine austriaca), conosciuto a Los Angeles, perché era l'unico ad avere capito questa intenzione.

Preparò in segreto il programma di sviluppo per una città universitaria di 50.000 abitanti. Calcolò con precisione metri quadri e costi di costruzione delle diverse funzioni da insediare. Stiamo preparando un libro "The heart of our cities" a questo riguardo (nasce come Gruenbaum a Vienna nel 1903 e muore come Gruen a Los Angeles nel 1980).

*

Ma oltre la programmazione in cifre era necessario "fare" urbanistica e architettura. A questo scopo l'Università crea il gruppo UA (Urbaniste et Architecture).

Lo dirige Raymond Lemaire professore universitario né urbanista, né architetto, né ingegnere ma docente di storia dell'arte all'UCL, innamorato delle città italiane del XV secolo.

Si era occupato con successo del restauro del "beguinage" di Leuven e lavora per l'UNESCO.

b) modello urbanistico

i principi:

-città del dialogo (tra facoltà, tra gruppi sociali, tra gruppi di età diversa...), ovvero massima mixité in ogni quartiere della città

-rifiuto di un'urbanistica alla maniera di Le Corbusier (ho visitato sia Chandigar sia Brasilia). Molti miei colleghi erano ancora troppo affascinati dalle opere di Le Corbusier mentre Raymond Lemaire aveva contribuito alla stesura della carta di Venezia (di impostazione diversa rispetto alla Carta d'Atene)

-città ispirata alla città storica (dimensione, volumi, circolazione), lo spazio pubblico si articola in piccole piazze ("traboules" come i passaggi stretti di Lione); si parlava di un'atmosfera urbana italiana; una sorta di urbanistica neo-medioevale (fatto salva l'area dell'aula magna realizzata in ferro e vetro)

*

-la densità dei luoghi, lo spirito di dialogo che si respira nella città evocano un "braciere di anime". Recentemente il Rettore di Bruxelles ha sottolineato la difficoltà di realizzare un "quartiere latino" in una grande città.

-si tratta di una città artificiale (o meglio "volontariste" ovvero nata dalla volontà). L'espressione di questa volontà può arrivare fino a concepire quartieri di case unifamiliari per non-studenti.

Nel 1970 l'Università solleva Gruen dall'incarico e si affida nelle mani dei giovani architetti belgi riuniti nel gruppo AU.

Il gruppo produrrà il piano direttore del 1970 e il plastico della città:

-piano di LLN *

-plastico *

Come realizzare una città pedonale?

a) ottenere una stazione ferroviaria

b) creare parcheggi sotterranei (circa 6000) e interrare la viabilità e la ferrovia

c) smistare la circolazione verso un ring periferico prevedendo 4 strade di penetrazione in direzione del centro

d) organizzare la città in quattro quartieri e un centro urbano

La “guide du routard” scrive che il centro città sembra quasi che sta spiccando il volo (perché costruito su pilotis).

c) finanziamenti

Lo Stato Federale belga, che per una decisione presa a maggioranza dal Parlamento ha deciso di cacciare l'Università francofona dalla città di Louvain, stabilisce di dare all'UCL l'opportunità di "risorgere" altrove su un luogo scelto liberamente dall'Università stessa.

Lo Stato garantisce prestiti all'1,25% per l'acquisto di terreni, la costruzione di laboratori, alcune migliaia di stanze per gli studenti, ospedali... (circa 15 miliardi di franchi belgi ossia 375 Mio di euro fin dalle prime richieste).

Tuttavia per realizzare una città "normale" è necessario attirare investimenti privati: residenti, laboratori privati, stanze per studenti date in affitto dai residenti...

Per attirare investimenti è necessario predisporre un progetto di qualità capace di attirare famiglie e investitori (e consentire l'emissione di certificati immobiliari "Immolouneuve").

Nel 2004, LLN totalizza 100 miliardi di FB di investimento (2500 Mio di euro), lo Stato ha dato in prestito circa 20 miliardi di FB (500 Mio di euro).

L'Università conta 20.000 studenti sui tre cicli di formazione previsti, è la più grande Università francofona (più grande dell'ULB di Bruxelles e dell'Ulg di Liegi).

Recentemente sono stati raccolti i finanziamenti necessari per ultimare il centro urbano (6 miliardi di FB 150 Mio di euro dopo 11 anni di negoziazioni con diversi finanziatori europei).

Una galleria commerciale coperta e una nuova strada pedonale saranno interamente finanziate dal capitale privato.* *

L'Università e la ricerca sono povere ma decise a trovare nuove strade di finanziamento.

d) politiche immobiliari

L'UCL è sempre a corto di risorse finanziarie ma non vende terreni, li cede in affitto per 99 anni rinnovabili sia alle imprese sia alle famiglie.

Le antiche fattorie (due del XII secolo) accolgono attività di teatro (J. Vilar)...

*

e musica (Biéreau)

*

Tutto ciò che è antico è prezioso per una città senza passato ma non senza memoria.

e) problemi politici

- a. l'Università non vuole più beneficiare di privilegi medioevali (polizia, tribunali...). A questo scopo intende costituire semplicemente un quartiere appartenente alla città di Ottignie
- b. i permessi di costruzione sono rilasciati dall'autorità pubblica anche se è stato convenuto tacitamente che i permessi possono essere dati solo dopo parere positivo dell'UCL
- c. nel 1975 la città aveva stabilito (in base a un suggerimento di un professore che non aveva partecipato alla costruzione dell'Università) un piano direttore "malthusiano" che limitava lo sviluppo della città all'ambito educativo escludendo uno sviluppo commerciale libero.
Era necessario rovesciare questa impostazione. Il nuovo schema direttore prevede un "centro città" completo di tutte le attività alla stessa stregua del centro di Ottignie.
- d. all'inizio dei lavori (1970) il Ministri dell'educazione voleva riservare il diritto di abitare in città ai soli membri dell'Università

Una vedova di un professore dell'Università avrebbe ancora potuto vivere a LLN? Era doveroso liberarsi di questo regolamento...si impose una discussione politica "fiorentina".

f) cooperazione pubblico/privato

Esempio efficace.

L'UCL privata desidera comportarsi come un cittadino riconoscente e efficace.

E' necessario rispettare le regole (per fortuna all'epoca poco numerose). Secondo la Corte dei Conti "l'UCL vuole rispettare le regole ma ha così fretta che ne dimentica qualcuna".

I permessi di costruzione sono rilasciati dalla autorità pubblica ma in base agli studi elaborati dall'UCL.

La città è stata realizzata in presenza di un vuoto giuridico attualmente superato.

Ma il buon cittadino deve intergere la città nuova alla rete della viabilità esistente; quattro strade devono raggiungere il centro città senza compromettere l'armonia dei quattro quartieri.

*

g) altri problemi

come realizzare un lago?

*

E' sufficiente decidere fin dall'inizio dei lavori (1970) che sarà necessario predisporre due reti per la raccolta delle acque:

-una rete raccoglie le acque piovane e finisce nel lago;

-una seconda rete raccoglie le acque di scarico residenziali e delle imprese del parco scientifico e saranno trattate altrove.

6. Valutazioni critiche

-dal punto di vista finanziario, il finanziamento della città (distinto dall'Università) risulta essere abbastanza equilibrato grazie alla compresenza di investimenti pubblici e privati

-il giorno 40 000 persone attive a LLN la notte ci sono 10 000 studenti alloggiati per 12 000 abitanti "normali" (l'obiettivo è quello di raggiungere il rapporto 2 abitanti / 1 studente)

-l'UCL è salva!

-dal punto di vista urbanistico la città presenta alcuni inconvenienti, errori da correggere, perciò nessuna auto-soddisfazione:

a) la Facoltà di Medicina è localizzata a Bruxelles e fa riferimento all'ospedale St Luc (1000 posti letto). La zona prevista nei primi piani per un ospedale para-universitario per 400 posti letto è rimasta libera e l'ospedale realizzato a Ottignie; grosso disfunzionamento

b) la città è di difficile leggibilità: una parte della trama viaria viaggia sotterranea; la parte in superficie è intricata (facendo riferimento alla rete delle città antiche)

c) l'architettura è monotona (neo-medievale?) fatta eccezione per qualche edificio particolare

*

*

*

*

d) l'atmosfera universitaria è minacciata dall'arrivo di investimenti privati dominanti (cinema nella grande place), gallerie commerciali (30.000m² commercio/ ufficio, 22.000m² residenziali)

*

Il cinema ha superato per importanza percettiva la Biblioteca centrale.

La grande place è un fallimento dal punto di vista architettonico, non è la "plaza Mayor" dei miei sogni
...altre debolezze ancora da scoprire...

e) la civiltà dell'automobile minaccia il progetto urbano: si cerca di tenere sotto controllo la presenza delle auto almeno nel centro città

f) sono andate perdute troppe occasioni di valorizzazione dello spazio pubblico, specialmente delle piccole piazze

g) la piscina e la Hall des sports sono state localizzate male

7. Il futuro

-è necessario prevedere l'arrivo a LLN della rete RER per spingere i visitatori a utilizzare il trasporto su ferro

-è necessario pensare a lungo termine e correggere gli errori del passato. I terreni disponibili ci sono e sono sufficienti per prevedere sviluppi a lungo termine... è possibile ancora sognare su numerosi ettari!